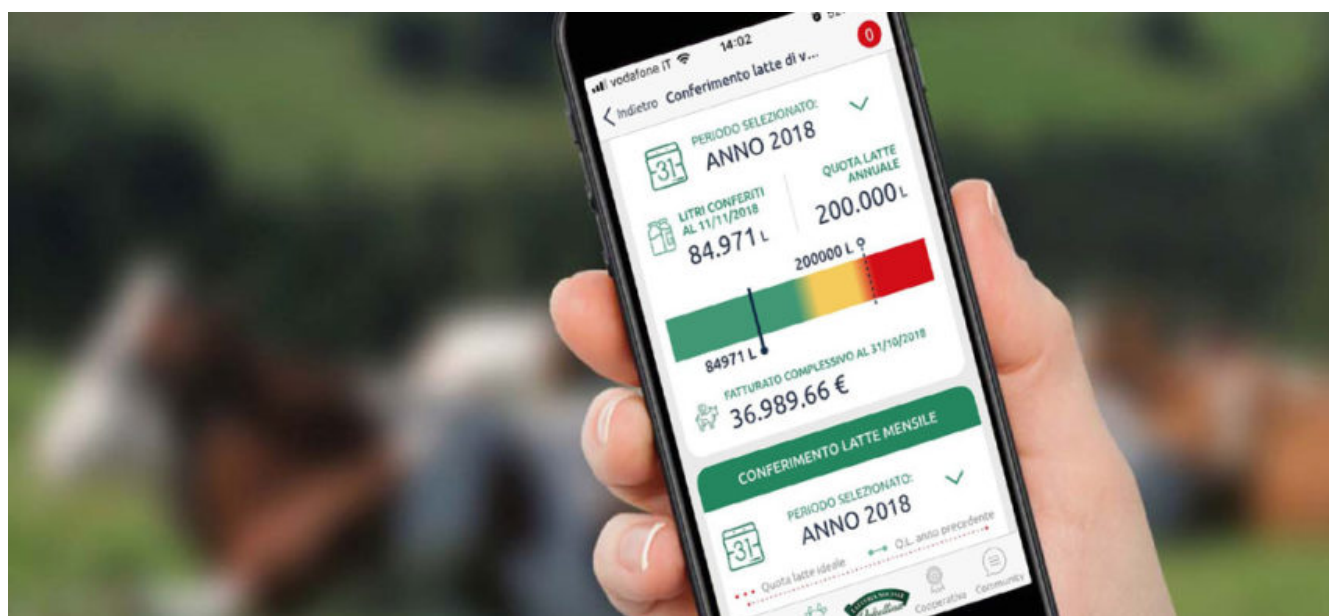


In Valtellina robot e smartphone in stalla



Sei milioni di euro per lo sviluppo della **filiera lattiero-casearia della montagna valtellinese**, 2,2 dei quali finanziati dalla Regione Lombardia. È il progetto « **Montagna in movimento** » della **Latteria Sociale Valtellina** presentato il 13 novembre scorso nella sede di Confcooperative Lombardia a Milano.

Latteria Sociale Valtellina, cooperativa che riunisce **110 aziende** con quasi quarant'anni alle spalle, raccoglie ogni anno 35 milioni di litri di latte prodotto da oltre 5.000 bovini e 1.000 capre, alimentati dal foraggio coltivato su 1.900 ettari di

territorio nel fondovalle della provincia di Sondrio e dell'Alto Lario. Produce più di 3.000 tonnellate di formaggi, tra cui spiccano il Valtellina Casera e il Bitto, e commercializza 3,6 milioni di litri di latte fresco.

Il programma coinvolge i soci in un percorso di **riqualificazione delle aziende agricole** e di **miglioramento delle strutture** con l'ammodernamento di 4 siti produttivi, assieme a interventi di **automazione nelle stalle**: l'introduzione di robot di mungitura, sistemi meccanici per la gestione delle mandrie, nuovi box per vitelli, ristrutturazione delle stalle con nuovi impianti e l'installazione del **biobed**, un sistema per la **biodegradazione delle acque reflue** dei prodotti usati in agricoltura.

Il piano prevede inoltre lo sviluppo di un progetto di ricerca, in collaborazione con l'Università di Milano, per l'implementazione di un'**app** per gli allevatori che diventano così 4.0. In mezzo a fieno e animali è lo **smartphone** il loro nuovo alleato. Direttamente dalla stalla, con un'app potranno tenere traccia di ogni informazione riguardante produzione e qualità del latte, in un clic.

Ideata per **semplificare la comunicazione tra la Latteria e i soci**, l'app, legata allo sviluppo di un sistema gestionale, è un'**interfaccia** facile e intuitiva con cui gli allevatori potranno ogni giorno, in tempo reale, conoscere i valori del latte conferito, senza dover aspettare i 30 giorni standard per la consegna del cosiddetto «cartellino». Un'informazione tempestiva che consentirà loro un intervento immediato sulla produzione, per migliorarne la qualità e ottenere così in base ai livelli raggiunti una maggior remunerazione.

Gli stessi dati, resi accessibili attraverso un'area riservata, saranno inoltre a disposizione di tutti i produttori in una classifica in forma anonima con l'indicazione dei parametri più alti. Un sistema nato per **incentivare buone prassi e migliorare sempre più la qualità dei prodotti**.